

DOPPIOZERO

Il monaco della Stradanuova

Angelo Rendo

25 Maggio 2011

La fontanella di Corso Umberto I, la fontanella della Stradanuova, la fontanella ai piedi del Carmine, la fontanella - porta d'ingresso allo stomaco di Scicli. Non tante, ma una.

Una gonfia vena preme dal basso, non si vede tutta l'acqua che contiene, tutto quel che scorre solcando la terra; certo è che lo zampillo spreme tutta la sua forza, da quell'unico foro, quello primario, prende forma e ordine, rassicurazione e calma, tutta la ferocia e la violenza di ogni moto.

Non c'è tappo che tenga, l'acqua riempie ogni nostra mancanza e guai a chi si gonfia d'acqua le tasche, scordandosi dell'immane e raffinata fiera che si mette dentro.

Io ho bevuto a questa fontana. Soprattutto a metà anni ottanta ho bevuto, ne ho buttata già tanta. Di ritorno dalle partite negli improvvisati campetti vicini, dalle scorrerie olimpioniche nel quartiere dove abitavo ed abito.

Lo zampillo dista e no cento metri in linea d'aria dalla mia casa. Non è una vedovella, è un fiero monaco, pare aver disseccato le altre vedovelle che pure in città disseminate sono.

Non si lamenta, bada al sodo, disseta.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



